
Diocesi: Terni, domani in cattedrale celebrazione in memoria del vescovo Franco Gualdrini

Verrà celebrata domani, venerdì 22 marzo, una messa di suffragio per mons. Franco Gualdrini, vescovo di Terni-Narni-Amelia dal 1983 al 2000, nel 14° anniversario della morte. La solenne celebrazione inizierà alle 17.30 nella cattedrale di Terni, nella cui cripta si trova la tomba di mons. Gualdrini. In particolare – si legge in una nota della diocesi – la Fondazione Ofelia Scala Gualdrini, voluta dallo stesso mons. Gualdrini nel 2007, vuole ricordare il vescovo che “per diciassette anni ha guidato la diocesi di Terni-Narni-Amelia come pastore buono e generoso, ha profuso le sue energie per la crescita della Chiesa diocesana, impegnato a guidare la comunità nel servizio del Vangelo, attento al mondo di oggi, indicando a tutti le vie affascinanti della sequela di Cristo. Un vescovo instancabile nell’indicare le tante vie dell’amore, è sempre stato esempio di santità evangelica con una devozione particolare alla Madonna per la quale ha eretto l’edicola della Madonna del Popolo in piazza della Repubblica”. “Aveva accolto con gioia il Vaticano II e – prosegue la nota – lo riteneva una grazia straordinaria per la Chiesa perché mostrasse sempre più i tratti di una comunità dei fedeli, di una grande famiglia radunata dal Signore per comunicare agli uomini il Vangelo della salvezza. Egli mise in atto tutta la sua capacità educativa, amando e rispettando tutti, preti e laici, uomini e donne, le donne in maniera particolare, per edificare la famiglia diocesana sulle prospettive del Concilio. Amava molto il colloquio con tutti perché ciascuno potesse scoprire le proprie responsabilità e assumerle. Non è mancato in lui l’impegno perché la diocesi si solidificasse come un corpo organico ove i laici vivessero in pieno il loro compito. Ha voluto che tutte le forme associative si esprimessero con libertà e responsabilità. Gualdrini è stato un vescovo spesso presente in piazza pronto a testimoniare il suo coinvolgimento nella vita sociale, oltre che religiosa, della diocesi”.

Alberto Baviera